

ANTONELLA FERRARI

"Papa Francesco ha dato il via ad una rivoluzione"

INTERVISTA ALL'ATTRICE MILANESE, CHE CI RACCONTA QUANTO LA FEDE È STATA IMPORTANTE NELLA SUA VITA, SOPRATTUTTO PER IL PERCORSO DELLA SUA MALATTIA.

Antonella Ferrari è una donna di carattere, dolce e al tempo stesso determinata, oltre che una grandissima professionista. Per lei passato da ballerina e un presente da attrice, che l'ha vista ultimamente protagonista di "Un matrimonio", fiction di successo firmata da Pupi Avati. Antonella è affetta da diversi anni da sclerosi multipla, ma non ha permesso alla malattia di avere la meglio e continua ad andare avanti per la sua strada. Antonella non solo recita, ma scrive libri ed è Assessore alla Cultura del Comune di Bresso (in provincia di Milano). Ma non è finita qui, perché è madrina italiana di AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e testimonial per l'associazione del progetto DonneOltre, donne impegnate nel sociale come punto di riferimento motivazionale per le persone che soffrono la malattia. Come trae l'energia per fare tutto questo? Grazie alla passione per l'arte, all'amore per la vita e alla fede.

■ **Hai avuto una formazione cattolica?**
Sono cresciuta in una famiglia cattolica,

che però non ci ha mai obbligati ad esserlo a tutti i costi, lasciandoci liberi di prendere la nostra strada. I miei due fratelli, infatti, ad un certo punto si sono allontanati dalla Chiesa, mentre io sono rimasta fortemente legata ad essa.

■ **E' vero che facevi la catechista?**

Sì, sono sempre stata attiva in Oratorio e facevo catechesi ai ragazzi. Quando c'era Papa Giovanni Paolo II, partecipavo a tutte le Giornate Mondiali della Gioventù. Poi, devo ammetterlo, ho smesso con Papa Benedetto XVI.

■ **Cosa pensi di Papa Francesco?**

Credo che abbia dato finalmente il via ad una vera e propria rivoluzione all'interno della Chiesa. Ha portato un ventata di aria fresca e ha risvegliato qualcosa. E' un Papa che si ha voglia di sentire parlare, perché parla direttamente al cuore della gente e non è quindi un caso se in tanti si sono riavvicinati alla Chiesa, compresi i miei fratelli. Devo ammettere che, pur essendo molto cattolica, non sono mai stata d'accordo su alcune prese di posizione e ascoltare finalmente un Pontefice che, per esempio, non condanna i gay penso sia qualcosa di

strepitoso, uno splendido spiraglio di luce. Io non so se riuscirò un giorno ad avere dei figli, ma sono felice che i ragazzi di questa generazione crescano con una figura di riferimento come la sua.

■ **Altre posizioni che non condividi?**

Quella sui divorziati che non possono accedere ai sacramenti. Io sono sposata felicemente (con matrimonio celebrato in Chiesa), ma ci sono persone che purtroppo devono mettere fine alla loro unione per motivi seri, non per una colpa superficiale. Io ho una mia amica che ha dovuto lasciare il marito e, nonostante sia cattolica, non può fare la comunione e questa cosa mi fa arrabbiare molto. Spero che Papa Francesco affronti la questione, come promesso.

■ **Cosa rappresenta per te la fede?**

La fede mi ha sempre aiutato, è stata la mia ancora di salvezza. E' qualcosa di cui non posso fare a meno, anche perché è una luce interiore senza la quale non avrei mai potuto avere gli strumenti per combattere il dolore. Così non mi sono mai sentita sola e abbandonata e, a differenza di quello che si possa pensare, non mi sono mai considerata la sfortunata di casa, non mi sono chiesta perché questo fosse capitato a me, tra l'altro proprio alle gambe, così importanti per me che facevo la ballerina e contavo di farla per tutta la vita. Ho capito che c'era un disegno e che la mia missione era quella di comunicare alle persone, soprattutto quelle con problemi come me.

■ **Pensi che ci possa essere un ritorno alla spiritualità?**

Lo spero, anche perché ne abbiamo bisogno. A questo proposito credo sia stato geniale l'Angelus in cui Papa Francesco si è presentato con una scatoletta, dicendo che dentro c'era la medicina dell'anima. D'altra parte la preghiera non è altro che questo.

■ **Tu preghi spesso durante la giornata?**

Vado a Messa una volta alla settimana e negli altri giorni cerco sempre di ritagliarmi un momento per pregare, anche se ho la sensazione di non essere mai sola, sento la



*Trovo la spiritualità nella
bellezza della natura e degli
esseri umani oltre che nella
semplicità delle cose. La
religione per me è la
contemplazione di tutto questo.*



presenza di Dio. Poi vado spesso al cimitero per fare visita alla tomba di mio padre e ogni volta mi ritrovo a parlare con lui: anche questa, per me, è preghiera.

■ **La preghiera ti ha aiutato anche a superare il dolore per la perdita di tuo padre?** Mentre mio padre era malato sono andata a fare dei pellegrinaggi e lì mi hanno insegnato a pregare senza chiedere. Nella pre-

ghiera non si deve essere egoisti e così invece di chiedere a Dio di salvare mio padre, gli ho chiesto di fare la cosa migliore per lui. E' morto un mese dopo.

■ **Ti piacerebbe recitare in qualche fiction biografica su personaggi importanti della Chiesa?**

Nel 2007 ho recitato al fianco di Giulio Scarpati ne 'L'uomo della carità', che rac-

conta la storia di Don Luigi Di Liegro, ma poi non ho fatto altro su questo genere. E mi piacerebbe”.

■ **Quali sono invece i tuoi attuali progetti?** Sto ultimando il mio secondo romanzo e nel frattempo, dal 9 all'11 maggio, porterò in scena al Teatro Litta di Milano lo spettacolo tratto dal mio primo libro ovvero 'Più forte del destino’.